
Abstracts

La ricerca in psicologia di comunità: conoscenza, finalità trasformative e partecipazione, di *Caterina Arcidiacono e Elena Marta*

Il contributo offre un inquadramento sulla metodologia della ricerca in psicologia di comunità, ponendone in luce elementi distintivi e nodi critici. Vengono definiti gli elementi principali che caratterizzano la ricerca-intervento, ed in particolare la ricerca-azione, in psicologia di comunità. Le autrici si soffermano soprattutto sui temi della partecipazione, della fiducia e della validità della ricerca-intervento. Il contributo si chiude con una presentazione e commento dei contributi che costituiscono il numero monografico.

Parole chiave: ricerca-intervento, ricerca-azione, partecipazione, finalità, validità della ricerca, metodologia

The research process in community psychology: Knowledge, transformative aims and participation

The paper is focused on the methodology of research in community psychology pointing out its principals and critical aspects. In particular, the authors define the main characteristics of intervention research, and specifically action-research, in community psychology. Three topics are deepened: participation, trust and validity of the research. The paper closes with the comments on the papers that are collected in this number of the Journal.

Keywords: intervention research, action-research, participation, aims, validity, methodology

Tra il dire e il fare. Una analisi prospettica sulla ricerca-azione, di *Norma De Piccoli*

L'articolo, dopo aver tracciato un breve *excursus* storico relativo alla ricerca-azione, illustra alcuni approcci che, oggi, si riconoscono in questo tipo di orientamento alla ricerca. Seppure differenti siano gli approcci epistemologici e le finalità, queste molteplici forme di ricerca-azione condividono alcuni principi comuni; si tratta infatti di processi ciclici, centrati sul problema, orientati all'azione e basati sulla collaborazione e partecipazione.

Il contributo pone infine alcune questioni. Specialmente negli interventi di comunità, si evidenzia come la partecipazione costituisca un aspetto delicato; in particolare si fa riferimento alla necessità sia di una negoziazione, e non evitamento, del conflitto, sia di interventi volti a sostenere la motivazione alla partecipazione.

Parole chiave: ricerca-azione, partecipazione, intervento, azione, cambiamento, conflitto

In between saying and doing. A prospective analysis on action-research

The author, after having traced a brief historical excursus related to the action-research, illustrates some approaches that, today it is possible recognize in this type of orientation to the research. Even though different are the epistemological approaches and the finalities,

these manifold forms of action-research share some common principles: they are cyclical processes, centered on the problem, directed to the action and based on collaboration and participation.

The author finally sets some matters. Especially in the interventions of community, it is underlined as the participation constitutes a delicate aspect; particularly she makes reference to the necessity both of a negotiation of the conflict, both of interventions directed to sustain the motivation to the participation.

Keywords: action-research, participation, intervention, action, change, conflict

Elementi e requisiti della ricerca-azione, di Cesare Kaneklin

Il contributo focalizza l'attenzione sugli elementi costitutivi della ricerca-azione e su cosa innesca il circolo virtuoso ricerca-azione. L'autore definisce elementi costitutivi della ricerca-azione l'intreccio tra conoscenza ed azione; la relazione tra ricercatori e partecipanti; gli esiti della ricerca. Il circolo virtuoso della ricerca-azione è promosso dall'intersoggettività, dalla pratica riflessiva e dalla possibilità di costruire rappresentazioni condivise tra le parti sociali.

Parole chiave: riflessività, partecipazione, intersoggettività, action research

Principles and requirements of Action Research

The paper is focused on the principal aspects of action-research and on the principles that make possible the virtuous circle between research and action. The author explores three aspects: the link between action and research, the researchers-local stakeholder relationship, the outcome of the research process. The virtuous circle between research and action is promoted by the "reflective practice" and the possibility to co-construct shared representations among researchers and local stakeholder.

Keywords: reflexivity, participation, inter-subjectivity, action research

Il setting della ricerca-azione: quadro epistemologico, riflessività e analisi della domanda, di Cinzia Novara e Gioacchino Lavanco

Il contributo pone l'attenzione al rapporto fra aspetti teorici e operatività pratica della ricerca-azione in psicologia di comunità. Gli autori analizzano alcune esperienze di ricerca-intervento applicando i modelli di analisi della domanda del committente.

Parole chiave: comunità, partecipazione, analisi della domanda

Setting of Action Research

The paper is focused on the relationship between theoretical and interventions of action-research in community psychology. The authors analyzed some action-researches applying the commitment question analysis model.

Keywords: community, participation, question analysis

Fare ricerca in psicologia di comunità, di Massimo Santinello, Michela Lenzi, Chiara Verzeletti

L'esigenza di una forte identità disciplinare della Psicologia di Comunità porta molti ricercatori e operatori a ritenere la ricerca-azione la principale se non l'unica metodologia specifica. La scelta di un metodo conoscitivo dovrebbe, però, essere guidato dall'obiettivo che si vuol perseguire. Non è quindi nella metodologia da ricercarsi l'identità disciplinare, ma nell'oggetto di studio: la comunità.

Parole chiave: psicologia di comunità, comunità, ricerca-azione, partecipazione

Research in Community Psychology

The need of a strong disciplinary identity in Community Psychology leads several researchers and professionals to consider action-research as the main, or even the only, peculiar methodology of the discipline. However the choice of a research method should be led by the aim of research. So, the disciplinary identity of community psychology has to be found in the subject of study: the community.

Keywords: community psychology, community, action-research, participation

Della lentezza e della complessità. Ridefinire la domanda di intervento preventivo dei comportamenti giovanili a rischio, di Patrizia Meringolo

In questo breve contributo ci si propone di affrontare il tema della ridefinizione della domanda in ricerche intervento a carattere preventivo promossi da Enti Locali e orientati al contrasto di comportamenti giovanili a rischio. L'autrice propone una lettura del problema in termini di "lentezza", intesa nel senso di acquisire il tempo necessario per valutare la situazione uscendo da una logica emergenziale, e di "complessità", per sfuggire alla teorizzazioni basate su un modello causa-effetto. Il contributo si pone l'obiettivo di porre il problema, riproponendosi di approfondirlo successivamente, anche in questa stessa sede.

Parole chiave: prevenzione, rischio, giovani, ridefinizione, complessità

About slowness, about complexity. Redefining the question of preventing youth risky behaviours

This short contribution emphasizes the problem concerning prevention of risky behaviors and points out the importance of redefining the question that the Local Institutions address to the Community psychologists. An interpretation in terms of "slowness" and of "complexity" based interventions is proposed.

Keywords: prevention, risk, youth, redefinition, complexity

Un'esperienza di ricerca realizzata nel progetto di home visiting. "Raggiungere gli irraggiungibili": una action research? di Miretta Prezza, Maria Giuseppina Pacilli, Emanuela Zampatti

La finalità del presente lavoro è di esaminare se e in che modo un'esperienza di ricerca realizzata nel progetto di home visiting "Raggiungere gli irraggiungibili" possa essere considerata un'esperienza di *action research*. Gli autori hanno ripercorso le tappe fondamentali di quest'esperienza, che ha previsto due studi sul rapporto madri-operatrici domiciliari, utilizzando il modello ciclico dell'*action research* a 5 fasi (diagnosi, pianificazione, implementazione dell'azioni, valutazione e specifici apprendimenti) di Susman (1983). Inoltre, poiché la ricerca valutativa può utilizzare la metodologia dell'*action research*, l'esperienza di ricerca è stata analizzata adottando come chiave di lettura l'approccio della *practical participatory evaluation*.

Parole chiave: home visiting, valutazione partecipata, action research, *practical participatory evaluation*

A research experience performed in the home visiting project. Raggiungere gli irraggiungibili": an action research?

The aim of the present work was to examine whether and how a research performed in the "Raggiungere gli irraggiungibili" Italian home visiting project may be considered an action research experience. The authors analyzed this research experience – two studies

about the mothers-nurses relationship – applying the five phases (diagnosing, action planning, taking action, evaluating, specifying learning) of the Susman’s cyclical model of the action research. Moreover, since the evaluative research may adopt the action research methodology, the research experience of the home visiting project was examined applying the practical participatory evaluation approach.

Keywords: home visiting, participatory evaluation, action research, practical participatory evaluation

La prevenzione dell’HIV con adolescenti “a rischio”: come “raggiungere” e “coinvolgere” i giovani nei contesti extra-scolastici? di *Elvira Cicognani*

Il contributo discute il problema delle difficoltà di raggiungere e coinvolgere i destinatari degli interventi di prevenzione, prendendo come esemplificazione un intervento sul tema dell’HIV rivolto ad adolescenti e giovani non inseriti nel circuito scolastico.

Parole chiave: prevenzione, HIV, adolescenti, ricerca-azione, valutazione

HIV prevention with “at risk” adolescents: how to “reach” and “involve” young people in extra-school contexts?

The paper discusses the issue of the difficulty to reach and involve the targets of preventive interventions, by taking as example a HIV prevention intervention aimed at out-of-school adolescents and young people.

Keywords: prevention, HIV, adolescents, action research, evaluation

I rapporti intimi, ma non del tutto chiari, tra psicologia di comunità e ricerca-azione: una proposta di semplificazione, di *Francesco Paolo Colucci*

La scarsa chiarezza va imputata alla ricerca-azione, come indica, in primo luogo, l’uso indifferenziato dei termini “azione” e “intervento”. È opportuno distinguere la ricerca-azione dalla più ampia ricerca-intervento o applicata, individuando la sua specificità nella partecipazione intenzionale dei soggetti al processo di cambiamento che li coinvolge. Nello stesso tempo la ricerca-azione deve rispettare i criteri di validità che caratterizzano la ricerca scientifica; tendere a essere sperimentale e alla individuazione di standard oggettivi per misurare i cambiamenti prodotti. Si pone, tra gli altri, il problema del rapporto tra ricercatori e soggetti; i loro ruoli non devono essere indifferenziati in quanto i primi come i secondi sono portatori di esperienze di pari dignità ma diverse.

Parole chiave: definizione, partecipazione intenzionale, validità, metodo sperimentale, standard oggettivi

The intimate, but ambiguous, relations between Community Psychology and action-research: a simplifying suggestion

The action-research is responsible for ambiguity: in Italian and French literature, even its own denomination varies from “action” to “intervention” in an undifferentiated manner. Wherefore we need a distinction of the action-research from the more large intervention or applied research and the recognition of its specificity on the subjects’ intentional sharing of the change process involving them. At the same time, the action research should assume the validity rules valuable for every scientific research and aim to experimentation and to objective standard measuring the effects of the change process. It also arises the question of the relationship between researchers and subjects: their rules have to be differentiated as expression of different, but equal in dignity, experiences.

Keywords: specificity, subjects' intentional sharing, validity, experimentation, objective standard

Psicologi Senza Frontiere, di *Elio Rodolfo Parisi*

Nel testo sono presentate i principi e le ragioni dello sviluppo dell'organizzazione non governativa "Psicologi Senza Frontiere". Il contributo presenta i suoi principi fondativi e descrive i progetti che si stanno realizzando, come esempio concreto di un modo di intendere la collocazione della psicologia rispetto alla realtà sociale e alle diverse problematiche attuali.

Parole chiave: psicologia, ONG, negoziazione

Psychologists without borders

The text presents the principles of reason and development of the Organization Gubernamental "Psychologists Without Borders." The communication presents the founding principles and cited some projects that have been made, such as concrete example of this way of positioning themselves to social reality and the various current situations, from psychology.

Keywords: psychology, NGOs, commitment

Perché mi impegno nel volontariato: le motivazioni dei volontari, di *Anna Maria Meneghini, C. Carbognin*

Valori altruistici, responsabilità empatica e motivazioni autocentrate sono analizzati in 236 volontari aderenti a diverse associazioni. L'assunzione di partenza è che le diverse funzioni motivazionali possano variare in base all'età, ad altre caratteristiche soggettive, e cambiare nel tempo. In chiusura, sulla base di relazioni osservate tra i volontari appartenenti alle diverse associazioni e i profili emersi, si discute la possibilità che alcuni di questi fattori motivazionali siano predittori rispetto al tipo di associazione di volontariato prescelta.

Parole chiave: volontariato, motivazioni, reattività empatica

The motivations supporting personal engagement into volunteer activity

Altruistic values, empathic reactivity and self-oriented motivational functions were examined throughout 236 volunteers, working in different voluntary associations. We assumed that different motivational functions support personal engagement in different subjects, according to age, gender, and kind of voluntary association the volunteer belong to, etc. Moreover, the influence of different motivational functions could change during time service. Finally, starting from different motivational functions of volunteers, belonging to different kind of voluntary associations, we talk about the possibility that personal matching of motivations affects the subjective choice of voluntary organization of a person engaging himself in voluntary service.

Keywords: volunteerism, motivations, empathic reactivity

L'intenzione di continuare a svolgere attività di volontariato: un confronto tra associazioni laiche e confessionali, di *Amanda Nerini, Marco Gamannossi Degl'Innocenti*

Dall'analisi della letteratura sono emersi due approcci teorici importanti nello studio delle determinanti all'azione volontaristica: la teoria del comportamento pianificato (Theory of Planned Behavior-TPB; Ajzen, 1991) e l'approccio funzionale di Clary, Snyder e Stukas (1996). Lo studio vuole verificare l'efficacia delle dimensioni della TPB insieme all'autoefficacia e alle funzioni motivazionali nel predire l'intenzione di continuare a fare volontariato distintamente in associazioni laiche e confessionali. I partecipanti all'indagine sono 120

volontari (60 laici e 60 confessionali). I risultati hanno dimostrato che le dimensioni della TPB insieme alle funzioni motivazionali risultano a livello globale predittori statisticamente significativi dell'intenzione di continuare a fare volontariato in entrambi i gruppi di volontari. Alcune differenze tra i due gruppi emergono a livello degli specifici predittori.

Parole chiave: volontariato, teoria del comportamento pianificato, approccio funzionale

The intention to continue volunteering: a study between lay association and confessional association

The literature analysis reveals two important theoretical approach in the study of the determinants of intention to continue volunteering: the Theory of Planned Behavior (TPB – Ajzen, 1991) and the functional approach (Clary, Snyder e Stukas, 1996). The study wants to verify if the TPB dimensions, self-efficacy and the motivational functions are significant predictors of the volunteer's intention to continue volunteering. Participants are 120 volunteers, 60 belong to lay association and 60 belong to confessional association. The results show as the TPB dimensions and the motivational functions are significant predictors of volunteer's intention to continue volunteering, whichever is the association type. Some differences between the two groups emerge on specific predictors.

Keywords: volunteering, theory of planned behavior, functional approach

Norme redazionali

Gli articoli proposti per la pubblicazione devono conformarsi alle seguenti norme redazionali:

1) Gli articoli devono essere inviati alla rivista via **e-mail** a comunicazioni@gioacchinolavanco.it.

2) **Gli articoli devono essere accompagnati da una lettera di liberatoria** in cui l'autore concede alla Direzione della rivista l'esercizio esclusivo di tutti i diritti di sfruttamento economico sull'articolo, senza limiti di spazio ed entro i limiti temporali massimi riconosciuti dalla normativa vigente (attualmente 20 anni) e con tutte le modalità e le tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate. Si intende pertanto compresa, *inter alia*, la riproduzione in ogni modo e forma, comunicazione – ivi inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, anche i diritti di sfruttamento patrimoniale a mezzo di canali digitali interattivi (con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata) – e distribuzione di cui l'articolo è suscettibile. Parimenti concede alla Direzione in esclusiva il diritto di tradurre, riprodurre, distribuire, comunicare l'articolo in qualsiasi lingua, in qualsiasi modo e forma, i diritti di sfruttamento pubblicitario, il diritto di cedere a terzi i diritti loro spettanti sull'articolo, in tutto o in parte, sia a titolo oneroso che a titolo gratuito, ecc., senza limiti di spazio ed entro i limiti temporali massimi riconosciuti dalla normativa vigente (attualmente, 20 anni) e con tutte le modalità e tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate.

3) **Nome, afferenza istituzionale, indirizzo e recapiti telefonici** dell'autore (o degli autori) ed eventuali annotazioni riguardanti l'articolo devono essere chiaramente indicati e devono essere inseriti in nota a piè di prima pagina (per queste note si utilizzano i simboli * e **, mentre per le note nel testo si utilizzano i numeri progressivi ricominciando da 1 a ogni articolo).

4) Degli articoli deve essere fornito un **abstract in italiano** e un **abstract in inglese** di circa 800 battute l'uno (si ricordi che per "battute" si intendono anche gli spazi).

Ogni riassunto deve contenere in modo chiaro i punti salienti dell'articolo, e deve essere espresso col soggetto in terza persona (esempi: "L'autore sostiene che"). All'inizio dell'*Abstract* in inglese deve comparire il titolo dell'articolo tradotto in inglese.

5) Alla fine del *riassunto* e dell'*abstract* si devono scrivere sei "**parole chiave**" e sei "**key words**", rispettivamente, che indichino con chiarezza gli argomenti trattati (queste parole chiave servono per la indicizzazione dell'articolo nelle banche dati internazionali, e vengono anche utilizzate per gli indici analitici dell'annata).

6) I singoli contributi comprensivi di note e riferimenti bibliografici non devono superare le **25.000 battute** (spazi inclusi) per la sezione Saggi e le **15.000 battute** (spazi inclusi) per la sezione Note e discussioni.

7) **Impostazione testo e citazioni.** Sono previsti 3 tipi di carattere: normale, *corsivo*, **grassetto** (detto anche **neretto**). Il *corsivo* va usato per le parole in lingua straniera di uso non comune e anche per evidenziare parole o frasi brevi dando loro una particolare enfasi. Per dare maggiore risalto a parole o frasi, e anche per citazioni non letterali, è preferibile usare le virgolette inglesi (cioè quelle curve, come qui: "virgolette inglesi"), mentre le citazioni esatte vanno tra virgolette caporali (cioè «virgolette caporali»).

Per le parti virgolettate all'interno di una frase essa stessa tra virgolette, si possono usare le virgolette dell'altro tipo oppure gli apostrofi: le citazioni esatte o letterali vanno tra virgolette caporali (come in «citazione esatta»), e se sono lunghe più di 5 righe si deve andare a capo e saltare una riga sia all'inizio sia alla fine della citazione (in sede di stampa queste citazioni più lunghe verranno in corpo minore, ed è bene che lo siano anche nella versione originale); le citazioni non letterali e le parole a cui si vuole dare un particolare risalto vanno tra virgolette inglesi (come in "citazione non letterale", oppure "parola enfaticata"). Se all'interno di una citazione si vuole saltarne una parte, è bene indicarla con tre puntini tra parentesi (...). Si ripete che le citazioni che sono tra virgolette caporali devono essere esatte, e devono terminare con i riferimenti delle pagine tra parentesi (ad esempio: pp. 73-74) qualora non siano già state specificate prima.

8) **Caratteri del testo**

Corpo del testo: Times New Roman, corpo 11, giustificato, interlinea singola, rientro 0,5 cm. prima riga di ogni capoverso – senza controllo delle righe isolate

Titolo del saggio: Times New Roman, corpo 11, corsivo, allineato a sinistra

Titoli paragrafi: Times New Roman, corpo 11, neretto, all. a sinistra, 2 interlinee bianche sopra e 1 sotto

Sottoparagrafi: Times New Roman, corsivo, corpo testo, all. a sx., 2 int. bianche sopra e 1 sotto

Numero pagina: Times New Roman, corpo testo, corsivo, centrato, con nessun rientro, senza cornice

Note (a piè di pagina): Times New Roman, corpo 9, interlinea singola, rientro prima riga 0,5 cm., numerate progressivamente dalla nota n. 1

Riferimenti bibliografici: Times New Roman, corpo 10, interlinea singola, prima riga all. a sx., seconda riga rientrata a destra

Intestazione e piè di pagina: times corpo 9

Piè di pag: sulla prima pagina di ogni saggio si deve riportare la testata della rivista, il numero e l'anno (*Società e storia* 119, 2008)

9) I **riferimenti bibliografici** inseriti direttamente **nel testo** verranno riportati col cognome dell'autore seguito da uno spazio e dall'anno della prima pubblicazione in lingua originale tra parentesi tonde – "Freud (1899) disse che..." – oppure col cognome dell'autore tra parentesi seguito da una virgola, spazio e anno –(Freud, 1899). Se si vuole indicare la pagina, questa va indicata in parentesi nel testo preceduta da "p." dopo l'anno seguito da una virgola, e non nella bibliografia alla fine dell'articolo. Se la pagina si riferisce all'edizione originale e non alla traduzione italiana eventualmente indicata nella bibliografia alla fine dell'articolo, allora si deve aggiungere "ed. orig." (Loewald, 1980, p. 56 ed. orig.); se nella bibliografia alla fine dell'articolo sono indicate più traduzioni, allora si deve specificare l'anno della traduzione a cui si fa riferimento (Loewald, 1960, p. 97 trad. it. 1994). Se vi sono diverse pubblicazioni dello stesso autore nello stesso anno, si fa seguire l'anno da lettere minuscole dell'alfabeto in progressione. Se vi sono tra parentesi più riferimenti dello stesso autore con indicato il numero delle pagine, le virgole serviranno a separare un riferimento dall'altro e non l'anno dalle rispettive pagine; il punto e virgola è preferibile usarlo per separare autori diversi, sempre all'interno della stessa parentesi. Se gli autori sono due, devono essere scritti entrambi e collegati da "e", che può essere usata anche per collegare gli ultimi due autori se sono tre. Se gli autori sono più di tre, si scrive il cognome del primo autore seguito da *et al.* (in corsivo perché sono parole latine: *et alii*). Esempi possibili sono i seguenti:

- Freud (1899) disse che...
- Secondo la teoria del sogno (Freud, 1899)...
- Nel 1938 Freud concluse che...
- I principi della terapia cognitiva (Beck *et al.*, 1979) affermano che...
- Kernberg (1981, p. 35) testualmente dice che...

- Eissler (1953) scrisse che «ogni introduzione di un parametro comporta il rischio che venga temporaneamente eliminata una resistenza senza che sia stata adeguatamente analizzata» (p. 65).

10) I **Riferimenti bibliografici a fine testo** devono essere elencati senza numerazione alla fine del testo in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere (per opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno, si usino le indicazioni a, b, c).

Nel caso di cognomi analoghi (ad esempio Melanie Klein e George S. Klein), secondo l'iniziale del nome di battesimo; se vi sono cognomi e iniziali di nomi di battesimo uguali, i nomi di battesimo vanno scritti per esteso (e possibilmente non si deve scordare, per maggiore chiarezza, la *middle initial* – a maggior ragione, questa regola va tenuta presente nel testo, soprattutto se vi sono autori che hanno uguale anche l'iniziale del nome di battesimo, ad esempio Daniel N. Stern e Donnel B. Stern). L'anno va tra parentesi subito dopo il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, seguiti da un punto, così: "Freud S. (1910)". Se il nome proprio dell'autore è di due nomi (cioè se vi è anche una *middle initial*), così come è consuetudine nei paesi anglosassoni (ma a volte anche in Italia, ad esempio "Giovanni Andrea Bianchi", "Pier Francesco Rossi", ecc.), si devono scrivere le due iniziali non separate da uno spazio (ad esempio: Bianchi G.A., Rossi P.F., Kernberg O.F., ecc.).

Nel caso di lavori a più autori, devono essere riportati i cognomi di tutti. Nel caso di un lavoro curato da autore/i, va riportato il nome del curatore/i seguito dalla dizione «(a cura di)», sia per le edizioni in lingua italiana sia per quelle in lingua straniera.

Si raccomanda di limitarsi ai riferimenti citati nel testo.

Se l'anno di pubblicazione è diverso da quello originale, va messo dopo il nome della casa editrice preceduto da una virgola, altrimenti è sufficiente l'anno tra parentesi all'inizio della voce bibliografica dopo il nome dell'autore.

I riferimenti bibliografici vanno quindi redatti secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

Volume:

Beck A.T., Rush A.J., Shaw B.F. and Emery G. (1979). *Cognitive Therapy of Depression*. New York: Guilford Press (trad. it.: *Terapia cognitiva della depressione*. Torino: Boringhieri, 1987).

Curatela, un autore:

Merini A., a cura di (1977). *Psichiatria nel territorio*. Milano: Feltrinelli.

Curatela, più autori:

Boltanski L., Claverie E., Offenstadt N. and Van Damme S., a cura di (2007), *Affaires, scandales et grandes causes. De Socrate à Pinochet*, Paris: Stock.

Saggio da curatela:

- Liotti G. (1985). Un modello cognitivo-comportamentale dell'agorafobia. In: Guidano V.F. & Reda M.A., a cura di, *Cognitivismo e psicoterapia*. Milano: FrancoAngeli, cap. 7, pp. 149-170.
- Beebe B. (1983). Mother-infant mutual influence and precursors of self and object representation. In: Masling J., editor, *Empirical Studies of Psychoanalytic Theories. Vol. 2*. Hillsdale, NJ: Analytic Press.

Saggio da rivista:

- Minguzzi G.F. (1986). È possibile valutare i risultati della psicoterapia? *Giornale Italiano di Psicologia*, 13, 1: 7-13.

Testo non pubblicato:

- Benedetti G. (1988). "Intervento nel dibattito sulla relazione di John Gunderson al Convegno Internazionale *New Trends in Schizophrenia*", Bologna, 14-17 aprile (incisione su nastro).

Volume o articolo da sito Internet:

- Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile al sito: <http://www...>

- 11) **Figure, tabelle e grafici:** devono essere inseriti man mano nel testo, in un formato che consenta successivi eventuali interventi.
Le didascalie devono essere impostate in times, corpo 9 corsivo, all. a sinistra.
La tabella sarà impostata in 8 o 9, times, testatina in alto: corsivo, con filetto nero sopra e sotto (vedi esempio).

ESEMPIO DI TABELLA:

Tab. 3 - Distribuzione percentuale del voto fra le coalizioni per sesso (maggioritario camera)

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Casa delle libertà	48,1	44,1	46,1
Ulivo	44,7	44,3	44,5
Altri	7,2	11,6	9,4
Totale	100	100	100
N	1.153	1.208	2.361

- 12) **Accenti:** Le parole italiane che finiscono con la lettera "e" accentata hanno in genere l'accento acuto (perché, poiché, affinché, né, sé, ecc.), tranne la terza persona singolare del presente del verbo essere (è), alcuni nomi comuni (bebè, caffè, tè, cioè, ecc.) e alcuni nomi propri (Noè, Giosuè, Mosè, ecc.). La lettera "e" maiuscola accentata (È) non è da sostituire con quella apostrofata (E').

13) **Punteggiatura:** Non si devono mai lasciare degli spazi prima dei seguenti segni di interpunzione: . (punto) , (virgola) : (due punti) ; (punto e virgola) ! (punto esclamativo) ? (punto interrogativo) ” (virgolette inglesi chiuse) » (virgolette caporali chiuse). Si devono invece sempre lasciare degli spazi dopo questi stessi segni di punteggiatura.

14) **Trattini:** ve ne sono tre tipi: quelli brevi (-), quelli medi (–), e quelli lunghi (—). I trattini brevi vanno riservati alle parole composte, ad esempio: "analisi storico-critica", oppure per i numeri, ad esempio: "negli anni 1970-80", "pp. 46-47", "pp. vii-viii", "pp. XV-XVI", ecc. (i trattini brevi non devono mai essere preceduti o seguiti da spazi). I trattini medi vanno invece usati per le frasi incidentali, cioè per aprire una sorta di parentesi nel testo, e in questo caso deve sempre esservi uno spazio prima e uno dopo il trattino (ad esempio: «Vede dottore – disse il paziente – oggi mentre venivo da lei...»); i trattini medi possono essere usati anche per indicare il segno meno. I trattini lunghi invece non devono essere utilizzati.

15) L'**impostazione della pagina** sul computer dovrà essere la seguente, ipotizzando che il computer sia programmato per stampare su fogli di formato A4 (cm 21x29,7); per selezionare il formato A4, scegliere Imposta pagina-Dimensioni dal menu File:
- margine superiore: cm 5; inferiore cm 6,2; sinistro cm 4,6; destro cm 4,6;
- piè di pagina: cm 5,2;
- rilegatura: 0.

Di conseguenza, il testo risulterà di cm 11,8 di larghezza e 18,5 d'altezza, escluso il numero di pagina, che sarà centrato e posizionato a cm 0,8 dal piede dell'ultima riga.